PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6111 di Martedì 30 giugno 2026

Economia circolare: lo studio EEA sui benefici per clima e pianeta

L'analisi dell'Agenzia Europea dell'Ambiente dimostra come 17 interventi mirati riducono le emissioni GHG, proteggono la biodiversità e taglino del 20% l'importazione di metalli critici nell'UE.

In Europa, parallelamente alla transizione in corso verso un sistema di produzione energetica più pulito, gli impatti ambientali e climatici associati al consumo di materiali stanno diventando sempre più pronunciati. L'International Resource Panel stima infatti che il **55% delle emissioni globali di gas a effetto serra (GHG)**, fino al **40% degli impatti sulla salute legati al particolato fine (PM)** e il **90% della perdita di biodiversità terrestre** siano direttamente attribuibili all'estrazione e alla lavorazione delle risorse naturali.

Un recente briefing dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) ha analizzato i potenziali benefici derivanti dall'adozione di 17 interventi di economia circolare, modellati all'interno di quattro macro-sistemi di approvvigionamento chiave: **alimentazione, edilizia (housing), mobilità e beni di consumo**. Dall'analisi emerge che la velocità e l'ambizione politica fanno la differenza: applicare un livello di ambizione "elevato" permette di ottenere **oltre l'85% di benefici ambientali e climatici in più** rispetto a un livello medio.

1. Mitigazione del Cambiamento Climatico (Emissioni GHG)

L'integrazione di pratiche circolari riduce drasticamente l'impronta carbonica dell'Unione Europea, riducendo sia le emissioni generate internamente sia quelle delocalizzate all'estero. Tra i 17 interventi modellati, i **cinque con il maggior potenziale di mitigazione climatica** sono:

1. Sistemi alimentari a minore intensità di risorse;
2. Incremento della condivisione dei viaggi in auto (*ride sharing*);
3. Estensione della vita utile di servizio degli edifici;
4. Riduzione della dipendenza complessiva dalle automobili;
5. Maggiore riutilizzo dei componenti edilizi nei processi di costruzione.

I risparmi combinati nei soli sistemi dell'edilizia, della mobilità e dell'alimentazione sono in grado di fornire **fino all'85% di tutte le riduzioni di emissioni** derivanti dal pacchetto completo di interventi.

2. Tutela della Biodiversità Terrestre

La circolarità offre un potenziale concreto per ridurre la perdita di biodiversità legata all'uso del suolo del **19%** (misurata in frazione di specie potenzialmente scomparse, *pdf*). La distribuzione geografica di questo beneficio mostra che:

- Il **55%** della riduzione della perdita di biodiversità avverrebbe direttamente all'interno del territorio dell'UE-27.
- Il restante **45%** si registrerebbe al di fuori dei confini europei, riducendo l'impatto ecologico importato.

I cinque interventi circolari principali per la salvaguardia della biodiversità terrestre includono:

- Un sistema alimentare a minore intensità di risorse;
- La minimizzazione dello spreco alimentare;
- Il miglioramento della gestione dei rifiuti e dei processi di riciclo;
- Un incremento nella riparazione e manutenzione dei prodotti tessili;
- L'estensione della vita utile degli edifici.

Pubblicità

3. Riduzione dell'Inquinamento Atmosferico

La riduzione dell'uso di materiali e la contrazione dei rifiuti si riflettono positivamente sulla qualità dell'aria e sulla salute umana attraverso l'abbattimento del particolato fine (PM). Circa **due terzi (66%) dei benefici si manifesterebbero all'interno dell'UE**, mentre il restante terzo si registrerebbe all'estero.

Il settore dell'**edilizia** rappresenta l'area con il più alto potenziale di riduzione dell'inquinamento atmosferico complessivo. Le azioni più incisive risultano essere:

- Estensione della vita utile degli edifici;
- Riduzione della superficie media dei pavimenti (*floor space*);
- Riutilizzo dei componenti edili;
- Condivisione dei viaggi in auto (*ride sharing*);
- Riduzione della dipendenza dall'auto.

4. Riduzione della Dipendenza da Materiali Importati (Metalli Critici)

Un aspetto strategico fondamentale dell'economia circolare riguarda la sicurezza degli approvvigionamenti e l'autonomia strategica dell'UE, specialmente per quanto concerne i metalli necessari alla transizione verde. Secondo la modellizzazione dell'EEA, gli interventi di economia circolare ridurrebbero drasticamente la necessità di estrazione mineraria all'estero nelle seguenti percentuali:

- **Alluminio:** -20%
- **Metalli del gruppo del platino (PGM):** -20%
- **Nichel:** -19%
- **Rame:** -12%

Conclusioni e Dinamiche Geopolitiche

Mentre le politiche europee mantengono un controllo diretto sulle attività inquinanti collocate all'interno del proprio territorio (UE-27), questo studio dimostra come l'adozione di un modello economico circolare permetta all'UE di esercitare una forte influenza positiva anche sulle dinamiche di mitigazione climatica e ambientale nel **Resto del Mondo**, riducendo significativamente l'esternalizzazione degli impatti ecologici legati ai propri consumi industriali e alimentari.

RXY

Licenza Creative Commons
I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.